

A di 22 novembrio in colegio. Vene Zuam Alberto da la Pigna solicitando risposta. Et come el suo signor vuol far quello vuol la Signoria, et esser di opinion di restituir le fort: ze a' pisani, et li danari havia speso la Signoria in questa guerra con qualche tempo, zoè zercha 150 milia ducati. Li fo risposto si consejeria.

Di Piero di Medici data a Bibiena a di 15, drizata al suo secretario è qui. Nara molte cosse; solicita le provision; avisa l'andata in Casentino esser sta causa dil levar il campo di Pisa et nostri haver abuto Calzi e Buti; et come li soi partesani di Fiorenza non si moveva vedendo nostri non prosperava: et che quelli di Arezo non havia voluto acetar Frachasso dentro; et fiorentini haver cavato de li alcuni soi amici e mandati a Fiorenza; et che zonzendo le nostre artilarie si faria qualcosa. Inimici erano a Prato vecchio, el signor di Piombin in Popi, el conte Ranuzo di Marzano a la pieve di San Stephano dubitando di Borgo San Sepulcro; et come el signor di Piombin li havea mandato a dir di parlarli, come per lettere di nostri proveditori zà eramo avisati. Poi vene dentro Piero di Bibiena et parloe zercha questo.

Da Ravenna di 20. Zercha li elemani insolenti che lo fa disperar. Et haver fato la mostra di 500 provisionati di brexana ben in hordine, zoè 300 di Brèxa, 100 di Salò et 100 di Asola; et mandoe una lettera di Marco di Santi da Rimano, come le artilarie erano a Petrabetola; et zercha il condur di quelle scrisse assa' cosse.

Da Rimano dil secretario, di 19. Come el zorno avanti, a di 18, el signor havea fato batizar suo
59 fiol e impostoli nome Sigismondo, et fono compari li oratori dil cardinal San Zorzi, dil signor ducha di Urbin e dil signor di Pexaro, et el vescovo di Forli, che vene in persona, et esso signor di Rimano in queste celebration di baptesimo honoroe molto il secretario nostro.

Da Pisa di 12 et 14. Come li provedadori erano amalati. Et che havendo danari da dar a le zente anderiano a recuperar alcuni castelli. Et uno Franchio dal Borgo contestabile di fiorentini solicitava volersi acordar con la Signoria nostra, hora che 'l suo campo era levato. *Item*, esser amalati 4 condutieri nostri, domino Zuam Diedo patricio nostro, qual era stato li mexi 15 e habuto 4 infermità grande, e voria licentia di venir con la persona sola di qua a varir. Li altri condutieri amalati sono domino Jacomo Soveregnam, domino Hannibal da Doza et domino Zuam Da la Riva. Et mandano li fanti sono per il

paese a Vico, Bientena, Librafata, il bastion di la Verità, la Verucola e Pontadera. Et per la lettera di 14 si dolevano assa' di Marco da Martinengo governador nostro, qual era causa di gran mali; et fo leta questa lettera in colegio, et atento era d'importanza, *licet* non fusse drezata ai capi dil consejo di X, fo terminà non la lezer in pregadi. Et dato sacramento a tutti.

Da sier Vincenzo Valier pagador, di 12, a mi drizata. Come da di 10 in qua che hebbero Calzi, nostri non haveano potuto far nulla; et quel zorno haveano mandato a tuor a Lucha ducati 1500 che la Signoria li mandoe, qualli darano a le zente; atendevano a meter in hordine le artilarie e scalle et machine per tuor qualche imprexa; et il governador, secondo lui, è mal satisfato et *publice* dice non sperar cossa alcuna da la Signoria, pertanto è malissimo aficionato a tuor niuna imprexa, e saria bisogno o meter presto un altro capo in so luogo, overo con qualche bona parola el fosse placado; et venendo il marchexe di Mantoa se recupereria el contado nostro et *etiam* havendo danari da dar le page; et la venuta di domino Zuam Paulo Gradenigo electo proveditor sopra i stratioti, perchè si el si comanda cavali 50 apena ne va cavali 10, etc. Poi per l'altra di 14, come haveano inteso la nuova dil marchexe di Mantoa di averne roto la fede, et come de li era bellissima faxon di campizar et nostri erano quasi signori di la campagna; manca dar danari a le zente. *Item*, domino Jacomo Savorgniam sta in *extremis* per morir.

Et abute ditte lettere, comparsi a la Signoria exponendo el bisogno havia quelli stratioti di haver capo, et come esso sier Vincenzo Valier poteva far l'oficio di proveditor e pagador; et cussi, consulente collegio, fo ordinato una lettera a Pisa a li proveditori, dovesseno al prefato sier Vincenzo comandar che facesse l'oficio di proveditor sopra i stratioti et pagador, et cussi il zorno driedo expedi la lettera per Piero Rizo corier.

Da Verona di sier Nicolò Foscari proveditor, di 21. Haver mandato Hironimo da Monte a Mantoa per li danari, et nulla altro di conto.

Da poi disnar in questo zorno fo consejo di X con zonta, et judico fusse per le cosse di domino Marco da Martinengo nostro governador a Pisa, et per far provision di lui che assa' importava.

A di 23 novembrio in colegio. Io Marin Sanu-
do, savio ai ordeni, hessendo sta mandato per il
59* colegio a far la mostra di stratioti a Lio in quella
matina, referiti et consigliai non far per la Signoria